



C  
O  
M  
O  
-  
I  
L  
1  
2  
°  
r  
a  
p  
p  
o  
r  
t  
o  
U  
I  
L

**del Lario sulla cassa integrazione nelle Province di Como e Lecco, relativo all'anno 2018, conferma la diminuzione della richiesta di ore di cassa integrazione totale da parte delle imprese dei due territori rispetto all'anno 2017.**

Nel lecchese le ore di cassa integrazione complessive autorizzate scendono del 7,3%, nel comasco del 28,4 %; Lecco - 7,3 %; Lombardia - 36,8%;



La situazione, ricordano dal sindacato, è determinata dal calo delle ore di cassa integrazione in deroga (non più richiedibile) ma diminuiscono anche le ore di cassa integrazione ordinaria (Como -11,5 %; Lecco - 25,5 %).

Aumenta la richiesta di ore di cassa integrazione ordinaria nel settore tessile in Provincia di Lecco (+51,3%), mentre a Como diminuisce anche se di poco nell'anno 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ( -1,1 %)

Invece, le ore di cassa integrazione ordinaria nelle aziende della meccanica e metallurgia diminuiscono in Provincia di Lecco (-36,8%) ed aumentano in quelle di Como nel 2018 rispetto al 2018 (+ 5,4 %).

Diversa la situazione per le ore di cassa integrazione straordinaria che diminuiscono in Provincia di Como (-35,2%) mentre in quella di Lecco aumentano (+ 35,5 %) con un incremento nel solo settore della metalmeccanica superiore al 45%.

Complessivamente la cassa integrazione aumenta nel lecchese nel settore

dell'industria, mentre cala in tutti gli altri settori (Industria: Como -20,5 %; Lecco +6,0%. Edilizia: Como -17,9 %; Lecco -35,1 %. Artigianato: Como -100,0%; Lecco -98,3%. Commercio: Como -79,7 %; Lecco -100,0%).

“Il 12° rapporto UIL del Lario, conferma che l'anno appena trascorso ha vissuto una situazione economica mobile - spiegano dal sindacato - un inizio anno positivo per le aziende del territorio Lecchese, trascinate dalla domanda estera del settore metalmeccanico e metallurgico e l'ultimo scorcio del 2018 in frenata”.

“Resta, però, una preoccupazione di fondo di quanto la guerra commerciale e la frenata dell'economia globale - proseguono dalla Uil- in special modo di quella Tedesca, che con oltre 820 milioni di euro (dati anno 2017) è la principale destinazione dei prodotti manifatturieri comaschi, ed il primo Paese destinatario dell'export lecchese, con oltre 1 miliardo di euro, possa incidere negativamente sulla nostra economia nell'anno in corso”.

**“Infine, si rileva l'importanza sociale degli ammortizzatori, con i quali si è impedito a 2.300 lavoratori delle Province di Como e Lecco di perdere il posto di lavoro.”**